



EL SIL

«E dove Sile e Cagnan s'accompagna»
(Paradiso IX - 49)

PERIODICO DEL CIRCOLO «AMISSI DE LA POESIA» • TREVISO • FONDÀ NEL 1971 DA A. ALBANESE SR. E DA A. CASON
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizioni in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV"
Direzione: Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV) - Tel. 0422 872334 - E-mail: brazzab@libero.it
C.F. 94011760264 - C/C/P n° 16461311 - C.P. 217 - 31100 TREVISO

IL DIALOGO

Il dialogo fra le persone diventa sempre più raro. La fretta ci distrae continuamente dal contatto con la natura e dalla bellezza della vita, in tutte le sue forme. Non c'è più tempo per il pensiero, per la meditazione, per la ricerca, per la lettura della storia, per capire i perché. Le necessità materiali del quotidiano, sempre più pressanti, ci distolgono da ogni attenzione spirituale. Non va bene. Dobbiamo ricostruirci il tempo, con nuovi e più pregnanti equilibri, per un benessere più diffuso e più umano. La convivenza ci apparirà serena. Non solo l'oro lucente, ci sono anche le stelle.

OASI CERVARA

El cigno
navega lu sol
fra e alghe del Sil
in cerca de la morosa.
Le roste del mulin
gira sgiossando
come l'atoa
dei nostri barcaroi:
Libralato e Bettiol
che spenxe a pantana.
Un fià de sol
brila i gambari
soto e aque
dei fontanassi che palpita,
par corar in pressa
da l'Oasi de Cervara
a vedar Treviso.
Albari e fiori,
i piumini dei piopi,
nevega,
el canto dei osei,
el ghebo pai aironi
che se alsa grandi t'el çel.
I poëti recita i so versi
te l'incanto de sta natura,
genuina e bea
come na putea.

Il Presidente Adriano Gionco

RECITA DI POESIE

Al Tempio del Beato Enrico da Bolzano

Il Beato Enrico è nato a Bolzano fra il 1240 e 1245 e morto a Treviso il 10 giugno 1315, alla sua morte le campane della Cattedrale suonarono da sole, avvennero molte guarigioni di ammalati. I poeti del Circolo Amissi de la poesia dal 1989 si trovano per la recita di poesie dedicate al Beato. Lunedì 10 giugno presso il Tempio del Beato Enrico da Bolzano, Via Canova, Treviso, alle ore 17,30 sarà celebrata la Santa Messa e la Supplica al Beato Enrico dal parroco del Duomo mons. Giorgio Marcuzzo. Alla ore 18,30 dizione delle poesie in dialetto e italiano dedicate al Beato dal tema: "Vita, opere, e miracoli del Beato Enrico da Bolzano". Seguirà un rinfresco offerto dalla Congrega per il Recupero delle Tradizioni Trevigiane.

A VERTA DE PRIMAVERA

Co' borja zala 'na forstizia
ai to piè,
albareto senza nome,
e ti poche rame stecchie,
fra brasseti che prega
destirai t'el céo griso,
pi tristo, ogni di,
te vardavo,
da la preson del me cuor.
Ma eco, te vedo 'ncuò
pien de butini verdi
ranpegai sue ponte nùe,
timido segno dé vita,
da 'na forsa sconta
lenta misteriosa,
che te spense a l'aria,
te verse a l'azuro,
te ofre al novo sol,
che rinasse
su 'sta tera sacagnà,
che splende
su 'st'umanità senza cuor.
Ti segno de speransa
par ogni patir,
ti segno d'amor
par ogni s-censa che vive.

Rodolfo Gerhardinger

I VALORI EUROPEI NELL'ARTE



Grande successo di pubblico per la mostra organizzata dall'Accademia Europea delle Arti Comitato Nazionale Italiano nella prestigiosa cornice del Museo Nazionale di Villa Pisani dal 28 aprile al 12 maggio 2013. Artisti, amici ed estimatori hanno affollato i tre saloni dell'esposizione. Con entusiasmo e dedizione la presidente Bruna Brazzalotto si è prodigata per aver presenti in mostra artisti provenienti dalla Francia, Spagna, Lussemburgo, Croazia, Portogallo, Svezia e Italia. La presidente e gli artisti ringraziano: il Curatore della mostra Antonio Altineir, il Segretario Generale Angelo Arsetta, il giornalista Fausto Pajar ed il critico d'arte Giuliano Simionato per l'impegno alla realizzazione della mostra.

ECRITOIRE & ENCRIER

Circolo francofono di incontri letterari

Si è svolto a Parigi presso il Salone U.V.A. il concorso-mostra di poesia e la mostra di pittura organizzata dall'Académie Européenne des Arts dal 20 al 28 aprile 2013. Michèle Morisi Viotte così scrive nell'introduzione della brochure dove sono raccolte le poesie ed i racconti: "... Uniti per l'amore della letteratura, delle parole, delle frasi e dei messaggi poetici noi abbiamo scritto, insieme un nuovo capitolo. ... Grazie a tutti coloro che dopo il debutto ci sono fedeli. Senza voi niente non è possibile". Presenti poeti di diversi paesi europei, per l'Italia: Renata Alberti, Simon Benetton, Bruna Brazzalotto, Mario Cariani, Paola Cenedese, Claudio Fiorentini, Aurora Fiorotto, Lucia Gaddo-Zanovello, Emilio Gallina, Gilberto Gasparini, Janfer, Adriano De Lazzari, Laura Libralato-Barosco, Giustina Menegazzi-Barcati, Antonietta Pulzatto-Bagolin, Bianca Maria Rorato, Maria Severin, Ennio Tiveron, Primo Tonus, Gianni Vivian, Mauro Zanato, Adalgisa Zanotto. Una giuria ha premiato poesie e racconti dedicando un pensiero ad ogni autore. I poeti ringraziano Michèle Morisi Viotte per la traduzione delle poesie e per la brochure e la penna che hanno ricevuto in dono per questo incontro europeo di poesia.

B.B.

APPUNTAMENTI

MARTI 25-6-2013: ore 16.00, riunioni dei Soci, familiari e amiss, ne la Sala del Palasso Scotti (g.c.), S. Andrea, 3 - Treviso

LETTURE POETICHE

A la riunion de marti 25-6-2013 ne la Sala del Palasso Scotti (g.c.), S. Andrea, 3 - Treviso:

1. Comunicasson varie
2. Rosanna Perozzo - Padova - "Lo tsunami sopra il cuore" - Poesie
3. Rondò dei poeti presenti.

Il Circolo "Amissi de la Poesia" ringrazia

FONDAZIONE CASSAMARCA

PREMIO TRIVENETO DI POESIA 2013

Il Circolo "Amissi de la poesia - EL SIL e l'Accademia Europea delle Arti a.s.s.l. Comitato Nazionale Italiano indice un concorso di poesia dal tema "E dove Sile e Cagnan s'accompagna" (Dante Alighieri, Firenze 1265 - Ravenna 1321, Paradiso IX - 49)

Art. 1) Il concorso si articola in tre sezioni:

SEZ. A : per una poesia in dialetto triveneto.

SEZ. B : per una poesia in lingua italiana.

SEZ. C : per una poesia in lingua europea.

Art. 2) La partecipazione è libera a tutti e ogni autore può concorrere per le sezioni A e B con poesie non superiori ai 40 versi ciascuna.

Art. 3) Per la sez. C si può concorrere con una sola poesia non superiore ai 40 versi.

Art. 4) Le poesie, inedite e mai premiate o segnalate in altri concorsi, dovranno pervenire in 8 copie dattiloscritte o fotocopiate, di cui una sola con firma e indirizzo dell'autore al seguente indirizzo:

Circolo "Amissi de la Poesia - EL SIL" - Concorso "E dove Sile e Cagnan s'accompagna"
c/o Bruna Brazzalotto - Via Marmolada, 10 - 31050 POVEGLIANO (TV) - Italia
entro e non oltre sabato 20 luglio 2013
Nessuna tassa è dovuta

Art. 5) Una Giuria qualificata giudicherà le poesie pervenute, stabilendo i premi.

Art. 6) I premi saranno assegnati ai primi tre classificati di ogni sezione, più eventuali segnalati a giudizio della giuria. A tutti i partecipanti verrà dato un attestato di partecipazione.

Art. 7) Alla poesia prima classificata per le Sez. A e B verrà assenato rispettivamente il trofeo dello scultore Simon Benetton e dello scultore Carlo Balliana.

Art. 8) Per la poesia prima classificata della Sez. C di lingua europea, verrà assegnato il premio "Città di Treviso".

Art. 9) I premi dovranno essere ritirati dai vincitori o da un loro delegato durante la cerimonia di premiazione. I premi non ritirati resteranno patrimonio dell'Associazione.

La cerimonia di premiazione avrà luogo a settembre in data da destinarsi.

LIBRI RICEVUTI

- Giovanni Pillinini "Une grampe di peraulis (poesiis) - "Una manciata di parole - poesie - Albert Gardin Editore Venezia 2010. - S.I.P.
- Giovanni Pillinini "Indizi sospetti strategie" - racconti - pagg. 188 - Editore Campagnotto Narrativa 2005 - € 11,00.
- Ecrioire & Encrier - Presidente Michele Morisi Viotte - autori vari - Concorso internazionale di poesia e prosa - testi depositati alla SACD di Parigi. - Académie Européenne des Arts - Presidente Robert Finot - Secrétaire Eliane Hurtado con elenco artisti e opere - S.I.P.
- Accademia Europea delle Arti "I valori europei nell'arte" - brochure della mostra dal 28 aprile al 12 maggio 2013 presso il Museo Nazionale di Villa Pisani, Stra (VE) - pagg. 30 - S.I.P.
- Carla Tombacco "Chiaroscurali" poesie - pagg. 38 - EDIGiò 2011 - € 8,00.
- Carla Tombacco "In grani di luna" poesie - pagg. 58 - Collana "Le schegge d'oro" 2013 - € 7,80.
- Carlo Giovanelli "Nel mezzo della "Tempesta" - Un giorno a Venezia, come in un sogno" - Ricerche storiche ed artistiche a cura di Cosimo Mero - pagg. 90 - Marinetti Editore 2012 - € 15,00.

A LIRETTA E L'EURO

Adesso co' l'euro
da la povera scarsea
i te cava anca la monea.
Se parla de faimenti
e de gran disocupassion
e quei che roba no va
gnanca in preson.
Ma co' la povera lireta
in sete ani me go
comprà 'na caseta.
Me la go anca restaurada
e in poco tempo in regia
trasformada.
Evviva la lireta
del bel tempo che fu
evviva la liretta
che non tornerà mai più.

Elia De Tuoni

EL STRASSARO

"El strasssaarool!
chi ga strasssee, ossii, fero vecio
da vendaar..."
Sigava el strassaro,
(na figura ormai sparia inquò)
col so caretin de legno
pien de sachi e roba vècia,
tirà da 'na bicicletta sgangarada.
Ogni settimana el rivava in paese,
e col so sigo a piena voçe
portava 'na nota viva, de vita
al cortio tranquio e sonoento.
I cani se metea a sbajar,
i tosatei rivava de corsa curiosi,
e femene vegneva fora de la casa
col sò fagotel de miserie:
tanti ossi grossi del brodo,
pee de cunicio imbotie de paja,
qualche vaso de lamiera (raro)
e strasse de lana o coton
ormai riciclae diexe volte, esauste.
Tuto se meteva da parte,
e anca noialtri tosatei
se 'ndava in giro a fero vècio
par po vendar tuto al strassaro
e ciapar quatro s-chei par el pan.
Ghe ne restava poche scoasse
"a boca del fogo magna tuto"
dixea sempre me pora mama
e ch'el poco de soido che restava
finia dentro el Sil.

Luigi Alfier

LA NOSTRA MADÒNA

Fin dai àni pi distànti
in paese se festèja
la Madòna del Rosario.
O' ricòrdi tant vivi
de 'sta bèa ricorènsa,
soenità, lodi e canti,
a la Madòna le preghière
par aver consoeassion.
E pò dopo, la procession
nea strada principàl.
Co' la sò vèste bianca e oro,
la corona rispéndente,
el Banbin strèt al cuor,
jèra tuta 'na emossion.
Me ricòrde che sul mànto
so 'na stòea de un bel rosso
in bèa mostra se vedèa
tuti i ori che i devoti
i ghe 'ndèa a ofrir
e, co' ste gioie che slusèa
la nostra Madonina,
la jèra anca pi bèa.

Adèss, i tenpi i è cambiài,
si, Messe e canti ghe ne ancòra
e la nostra Bèa Madòna
la sta ancòra a benedir;
ma, procession gnènt pi,
la à dovù assarghe posto
a tut el tràffico de 'sti di.
E, cossa dir po' de la stòea
de un bel rosso veudà
che ospitea tuti i ori
che i devoti vèa dona?
No'la è pi,
la tentazhiòn saria granda,
par le longhe man de uncuò.
Sol un picoeo giojèl,
el Rosario so' a sò dèstra,
senpre pronta a Benedir;
ma la è 'na man soferènte,
'na man mutiàda,
che i sò dei i è restài,
nèe rovine de la Cèsa
cò ne la guèra quà sul Piave,
la è stàda canonàda...

Ester Zanatta Sòsero

PROSCENIO DEL 28.5.2013



Adriano Gianco e Brunella Impicciatore

"Il tempo e le stagioni", "Il tempo perduto che ritorna",
"Il passato rivive" - Poesie. Testi stampati presso la
Cromo grafica S.r.l. Roma. 2010/2011/2013. Dopo
la raccolta "Poesie" del 1987, "A Maria" del 2008
e "Alla cara folaga" del 2009, Brunella Impicciatore
si propone ogni anno con nuovi testi poetici che si
documentano con una coerente ispirazione e una
grande passione per la poesia. I suoi libri che oggi
conosciamo hanno una cifra letteraria comune:
l'analisi attenta e partecipe a quanto la poetessa
coglie della realtà che la circonda, un amore
straordinario per i vari aspetti della natura e il ricordo
dei momenti, delle persone, delle esperienze della
propria vita, senza cadere in espressioni retoriche,
ma anzi rimuovendo sempre l'ispirazione che trae
origine da motivazioni esistenziali profonde. Come
una è la traccia di eleganza, di libertà, di leggerezza
in atmosfera di eleganza trasparenza in locuzioni
evocatrici di immagini.

Giustina Menegazzi Barcati

AMEN

No sta tocàr i me fermagli!
No sta vèzar a me cassèa!
No sta tocàrme e carte!
Banda insemenia de fracanapa,
che lavora inquadrà
e ligài coe strope,
come tante grisiòe
e che nervosi adora
i pomoini, a pena
el compiuter.
Semo tanti pei de penèl,
a lèngua de gato,
schinsài co' a morsa,
che còre suàndo
da a tavolòssa a la tela
pà far un quadro
che nissùn capisse
se ogni di
el cumissia o finisse.
Amen.

Ennio Tiveron

POETI VENETI DEL 900

ELENA TENUTA CANDIO

(Treviso 26.4.1904 – 22.2.2000)

LA FONTANA DEL ME BORGO

(Borgo Cavour – Treviso)

Cara fontana
del vecio borgo,
risorsa
dei me ani zovani!
Quante mastèle
impinie par casa,
quante sgionfàe
de la to fresca aqua
co' chel picante
saor de fero,
(da vovi marsi
pa' çerta zente)...
Co passo, 'desso,
te vardo ingropada
e 'na ondata de ricordi
la me strenze la gola
e 'na voja de tempi 'ndai
la me ciapa prepotente ...
Ani beati
che un gnente
ne bastava:
un marciapè pa' zogar,
'na fontana pa' sorarse:
un mondo intiero ...
Fòra de quello
gnente no' contava.

Elena Tenuta Candio è una poetessa, che ha un mondo delineato e vibrante come le musiche, che trae dal suo pianoforte, che ama moltissimo e che ha studiato diplomandosi, con fatica, ritagliando testardamente ore e momenti lungo la sua vita di lavoro, in casa e fuori. La sua poesia è tipicamente femminile, percorsa da sogni e da ansia malgrado l'età, appartenenti alla sfera sentimentale di una donna che ha sofferto, ma anche saputo cogliere le gioie e i colori di una vita minuta ma intensa.

Andrea Cason

Da "Incontri de Poesia Ass. Friulani e Trevisani" 1985

QUESTION DE COLA O...

'Sta matina bonorèta
par do passi par el paese,
passando arente ai tabeòni
messi fora dal comune
par le prossime eleSSION,
sparpagnàe un fià par tuto
fogli e carte in confusión.
Zo par tèra se trovava
manifesti tuti intieri,
altri a tochi destacài,
altri ancora sventolava
su 'sti grandi tabeòni.
Nel vardà 'sto sancassàn
me ga dato da pensar,
co' 'na cèrta cativeria,
al motivo de chea straje.
Che sia colpa de la cola,
andavo dir tra mi e mi
o che invèsse el sia diverso
el motivo de 'sto staco?
Mah!...
Mi me sa che 'sti gran fogli,
vergognàndose de bruto
par le busie stanpàe su,
i se sia stacài dal lògo
rovinando zo par tèra,
par paura de inbrojâr
chi che dovaria votar
a le prossime eleSSION.

Emilio Gallina

NO ME PIASE E SEGOE

No me piase e segoe crude:
parchè le e picanti,
parchè e fa agremar,
parchè e tose fa scampar,
parchè i putei fa sofegar
come e robe che no assa respirar.
No me piase e segoe che sofega i gusti
come i prepotenti che no i fa i giusti.
No me piase e segoe strucae sui oci
parchè no e assa vedar l'imbroio
sconto soto paroe che incanta i ochi.
No me piase gnanca e scaeogne
parchè e porta rogne.
Me piase e segoe dolsi cote
parchè no e va par travers,
come tute e robe drete
che no e se mete de travers.

Adriano Masier

EL SPRISS

I tosati, anca i cei de quatordece ani,
i va al bar, parfin de matina bonora
co'i brusa scuola, e i ordina un spriss.
I ghe porta un gran goto,
pien de giasso, de vin e de liquor,
dee volte anca de sotomarca.
Cussi i nostri zovani no'i savarà mai
Cossa che el xe el spriss.
El spriss el xe un sofio de sifon
dentro un caice
de meza ombra de bianco,
co' 'na scorzeta de limon.
El nasse davanti ai to oci,
bianco e fresco e vivo.
No sarià so mare, ma,
se proprio te vol vedarlo
co' un fià de color,
zonteghe 'na scianta de Aperol
o 'na lagrima de Campari.
El xe un aperitivo furbo,
par star in piassa co'i fioi,
e dopo 'ndar a cena, e gustar,
senza rimorso, un bon goto de rosso.
No'l pol far mal e no'l vien fora
co' te ferma a "pula"co'l balon.
Insomma i veri Trevisani de 'na volta,
quei che ghe piase a vita
e 'a compagnia de qualità,
i saveva magnar, senza sgionfarse,
piati leziosi e pieni de gusto,
come i risi co' e erbete
e 'e sope de stagion,
i saveva bevar ben, degustar,
ma no imbrigar, e i stava atenti
a no e farse imbrojar dai osti,
che, quando che uno xe ciucio,
i ghe da da bevar el pezo vin
e i ghe'lo lo fa pagar par bon.

Letizia Ortica

Leggi "EL SIL" su
www.accademiaeuropeadellearti.com
clicca "letteratura"

MUSA TRIVENETA

I TO SOPÈI

Mama, se me sveiava a la matina presto, che l'era note, prima de la sirena, del cuco, del tentèn de la filanda, sentiva zò in cusina i to sopèi che tratatava... Alora no ghe faseva caso e riciapava el sòno... Adesso, quando che ghe penso, me par che quei sopèi me camina sul cor. Te vedo in moto, davanti la cardensa, passàr da l'acqua al fogo, atorno de la tola... Te te fermài a guardàr... Chissà che cosa? Cosa che te pensavi? Così te incominciavi la to giornada a spola!

Silvio Zorzi - Verona

DRIO 'L CANPANIL DE 'L DOMO

Drio 'l capanil de 'l Dòmo dogando co 'l balon avon zercà parani de restrar bocète. Avon vint partide, sbregade tante maje, avon zigà "GOAL" 'l par mila e mila 'òlte, avon fat scomèssa su chi che 'l era 'l mejo de restar bocète, ... Avon vint partide cercando ogni sera de fermar 'l témp... ma questa l'avon persal

Dino Bridda - Belluno

EL ME BOSCO

Gh'è nel me bosco en bon udor de rassa che riva fin zo 'n fondo ne i polmoni col cel sereno o cora i nugoloni godo l'arieta fresca che me basa. Me gusto el bon saor de la me tera scolto 'l respiro de le piante e i fiori che soto osse, a pian, i se discori pena che cala 'l sol e ven la sera. E l'ànema se perde a drio i sentieri nel canto de useleti che fa festa voria capir sto mondo de misteri ma no gò rechie drento la me testa. Mi sèito a bataliar co i me pensieri a scontesar sul tempo che me resta prima che vegna note e mai più 'l chiaro. E sto bocon, Signor, l'è propi amaro.

Bruno Castelletti - Verona

Il mio bosco: C'è nel mio bosco un buon odore di resina/che arriva fin giù in fondo nei polmoni/con il cielo sereno o corrano i nuvoloni/godo l'arieta fresca che mi bacia//Mi gusto il buon sapore della mia terra/Ascolto il respiro delle piante e dei fiori/che sotto voce, piano, si parlano/appena cala il sole e viene la sera//E l'anima si perde lungo i sentieri/nel canto degli uccelletti che fanno festa/vorrei capire questo mondo di misteri/ma non c'è pace dentro la mia testa//Io continuo a battagliaire con i miei pensieri/a fare i conti sul tempo che mi resta/prima che venga notte e mai più la luce//E questo boccone, Signore, è proprio amaro.

SO

So de 'na putèla co' le man pusàe su la so' barchèta de carta per farla navegàr su l'acqua pociàda dal temporàl. So de un cielo che sc'ìopa facendo ziràr venti contrari sòra aque infuriàe de marea che come 'na musica rimbombante fa sbàtter el sugaro sui scogli senza mandarli a fundi. So de 'na spièra de sol strià de grumi sanguigni che pian pian sèrca frescura in mar e de 'na luna come latte, che òcia l'avissinàrse curva de-la sera fata de sighi de cocài che svola. So de 'na nòte color cobalto che coverze col so' mantèlo i ultimi sbampolli a cavallo sul mar e del vento che s'incasta su golfi bruni a cercàr conchiglie de madreperla che come corni antichi sòna: la vègia e el sòno del zorno.

Clara Rossetti - Mestre Venezia

TESTAMENTO

Vegnì tuti qua...vegnime intorno come i parenti al leto de ci mòre. O' consumado tuto e no' ve lasso che un vecio còr fruàdo de poeta. Fème védar par 'n atìmo quei oci ch'i s'á specià de spianso drènto i mèi galesando sul pòsso de l'amor senza fondarghe mai. Fème tocàr le man del me ricordo che m'á tocà in un zugo senza sèsto scavandome la pèle come 'n àrpego. Lassè che basa ancora quele bòche 'ndò ò travasà el me tuto senza càcolo spartèndovelo a tòchi come un Cristo. M'avi piantà le tende al par de i sèngali e mi ogni òlta i ò guarnì a vanése fondando ròari da duràr 'na vita! Déso ve gò par sempre, amori mèi, nel scrigno del pensier, sprangadi drènto anca se ormai tra i busi de i palèti gh'è 'na tera brusada spassà dal vento.

Wanda Girardi Castellani - Verona

STRASSE, FERÒ, ROBA VECIA

"Strasse, fero", el dizeva, "roba vecia da vendar, done!..." co voze strossada, che l'intronava tuta la contrada. El se toleva fin l'ultima tecia, che la fusse sbuzada opur macada. El gera nel pagar duro de recia. Da l'osto el se scolava po' na secia de quello forte, co qualche sorsada. Col sacco sgionfo in spala el se partiva cantussando e dizando parolasse. Nissun saveva da dove el vegniva, nissun saveva dove che l'andasse. Dopo un secolo lu ricompariva per sigar: "Done, roba vecia e strasse!..."

Attilio Carminati - Venezia

MI VORIÀ AMAR

Mi voria amar tuti col to stesso Cuor. Aiutame ti, aiutame Signor! S-ciòdame da la crose dell'egocentrismo, fame viver de Ti e de altruismo.

Nenèi

SQUASI ME COPO

Ai veciotti, se sà, le bele tose fa forse efeto più che a i zovenoti, i ani no ne par po' 'sta gran crose anca se i nostri amori ormai remoti ne dovaria insegnar che far i senpi andava ben, ma solo a i nostri tempi. Ma el cuor poareto no invecia mai e, piena de morbin, l'altra matina, me passa arente un fior de signorina co' do oci che gèra do fanali, un viseto lissà, de porçelana, 'na vitina da brespa e n'andamento da far perdar a ognun la tramontana; 'na stela insoma de 'sto firmamento, co' 'na coda dorada de cavei che visto no gavea, giuro, più bei. E nel passar la me fa 'na mosseta, un ceno de saludo spiritoso come a dir: fate in là vecio bavoso, ben altra zoventù go che me speta. Mi resto inmatonito de la confidenza, ma da i tosi de ancio me speto tuto, e girando la testa: - be' passienza - go borbotà - se vede che so bruto. Cussi par tera no go visto un soco e par quei oci bei, squasi me còpo.

Gino Cadamuro Morgante - Venezia

TE SÈRÇO

Son qua e te sèrço, Dio, ma no te trovo. Mi sò che te ghe Sì, da qualche parte, che te sì dapartuto e in nessun logo: dadrio a sta castagnara che fa onbra, in mèso a quel russaro là zo in fondo, nel vèrde dei fagari in mèso al bosco. Te sì nel ciacolare de sta vale, sconto nei sassi rodolà da l' àqua; te trovo nei ocioni de 'n toseto, te penso zo al Barato insieme ai vèci; te ghe sì ne la gènte che ga fame... Te sì dolori e giòie, tuti insieme. Mi sò che te ghe sì, da qualche parte, e qua: d'intorno a mi, ma distacà. El ze 'l ànimo mio che te vol dentro. Son qua a sèrcarte, Dio. Fate incontrare!

Nerio Sartori - Schio (VI)

ERBE DE GIUGNO

De che erba te vol che parlemo in sto giorno de Giugno pien de luce colori e profumi, pien de oci intorbai dai botoni pien de segni che cambia i comuni pien de sogni che svegia i zovani. Parlemo de citriolo col batero de quela varietà che l'omo ga mutà. Tuto el resto xe a posto... xe da fidarse! Do assessori grossi nostrani i ga fato marena co el citriol invinà par mostrar che, el nostro verden xe san no el xe sta miscià co erbe salvadeghe. Erbe salvadeghe che vien da fora le magna el me pan, le ciucia la me ombria par valtre no ghe xe amistia, pietà... fogo e diserbo xe la me bontà mi so el paron!! Le sporca la strada che passo mi le impolina l'aria, le me fa strauar. Me nono diseva che gera ben cavar dal sarvelo el calisine de l'inverno. Ma desso el caisene dei cavai de fero el xe giornaliero come el calivo tuto s'impregna de merda chimica, nessun la vede nessun se ferma, nessun ga pi coscienza, i se lava le man disendo: - xe el fiorir de le erbe a far malani -

Duilio Codato - Mestre-Venezia

SILÈNZI CHE VA PER SÓRA

Passando su per quel stradèl del bósch me pias pensar che no gh'è més, genàr, aprìl, agòst che'l pòda tegnirme sera via. Là 'n zima 'n la spianada arènt a la stradèla 'ntrà 'n gróp de véce case che le è stade fate fora, gh'è na cesotèla frèda e sempre vòida che par che i l'abia desmentegada. Na pòlsada a tirar el fià e a portarghe al Sioresio, che 'l par squasi arbandonà, de dubi e domande na brancada, el me sudòr de tuti i di, el me silènzio che 'l va per sóra de paròle, dò làgreme sute 'n fònt al còr, na canta straniada che la se missia coi zighi de le gròle. Pò torno 'n zò coi sgrisolóni a 'mpienir ancòr el sach de 'nsòni che i me faga sgolar tant che falchèt a gòderme ancòr sto fazzòl de tèra lontàn da redesèle e tamazi e fòr dal lèt.

Guido Leonelli - Calceranica al Lago (TN)

SPEDISCI LE TUE POESIE CON TESTI IN WORD PER POSTA ELETTRONICA;
e-mail: andrea.turcato@fondazionecassamarca.it
oppure all'indirizzo:
Redazione "El Sil" c/o Bruna Brazzalotto
via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano - TV

Sono pervenute le quote di tutti coloro che trovano la sigla SE 2013 in alto a destra, sull'etichetta con il proprio indirizzo. I nomi saranno pubblicati sul giornaleto, nei mesi successivi, per ragioni di spazio.

COME REGOLARIZZARE L'ABBONAMENTO PER IL 2013

Utilizzare il bollettino di conto corrente postale già intestato a EL SIL e completo del vostro indirizzo; controllate il vostro numero civico (se il N° civico non è esatto EL SIL torna indietro come sconosciuto al portatore).
Il versamento servirà per il Rinnovo o Nuova Iscrizione al Circolo Amis di la Poesia "EL SIL" per l'anno 2013 e vi rimarrà il talloncino di c.c.p. come ricevuta dell'avvenuto pagamento.

QUOTA SOCIALE DE ABONAMENTO PER RINOV E NOVE ADESION

AL CIRCOLO "AMIS DI LA POESIA"
co' diritto de ricevar "EL SIL" par tuto l'anno basta efetuar un versamento sul c/c postale n. 16461311 intestà: -EL SIL-Periodico Mensile - Casella Post. 217 - 31100 Treviso

socio benemerito	Euro 50,00
socio sostenitor	Euro 30,00
socio efetivo	Euro 25,00

i trevisani pol portar la quota a man (dentro la busta che i riceve el giornale).
DISDIRE E CAMBIO DE INDIRISSE:
comunicarlo a Michela Tonus telef. 347.8932801 oppure Casella Post. 217 - 31100 Treviso
Non inviate assegni o vaglia intestati "El Sil" perchè è difficile riscuoterli, intestare a Bruna Brazzalotto Casella Post. 217 - 31100 Treviso

DALLA FINESTRA

Spaziando l'orizzonte a largo raggio
dalla finestra m'appar la vasta piana
a corona della qual stà il sacro monte
e godo della calma serena vision
che sovrasta il caotico andar
della città che sta di fronte.
Così di questo aspetto
immaginar vorrei
il mondo intero
ma poi,
volgendo altrove il mio pensiero
dolente il cuor mi piange
per tanta infelicità
cui esso è pieno,
La perversa caparbieta
di color che reggono le sorti
stravolge
l'original disegno del Creato
e fa sì
che il rapido passar dell'esistenza
si chiuda
senza avervi appien partecipato.
Questo splendido asilo che ci accoglie
colmo di natural bellezza celestiale
diventar non deve
per chi dopo di noi verrà
un desolato mondo inospitale
fautore
di presunta nuova civiltà.
Dobbiam perciò amar la terra
per quel che essa è e ci può dare
e l'opra di ciascun sia tesa
a salvar dalla rovina
a cagion di quello
che il progresso ci propina.

Gino Crivellari

LA MONTAGNA D'INVERNO

La montagna d'inverno
è immersa in una quiete bianca:
è la neve caduta di fresco
che incanutisce le cime
illuminate dai raggi dorati del sole.
Davanti, una fila silenziosa
di alberi spogli, scheletrici,
una ragnatela scura che
regala agli occhi rapiti
giochi e visioni da fiaba.
Il cielo terso mostra
alcune nubi lunghe, sottili,
di color cobalto, che,
come coperte liquide, riparano
gli intrizziti monti dal freddo pungente.

Verardo Rainelda

LUNA

E sulla luna si fermò il calesse.
Due cavalli bianchi
e due renne lo conducevano
e in un cratere allunaron.
Luna
Incrocio delle vie del firmamento
dove vita non esiste,
dove alito di vento non soffia,
le margherite non spuntano
e le lucciole non illuminano la via.
Dove la bassa marea
non si abbraccia con la battaglia
e l'onda non si increspa.
Luna.
Metaora di molti: studiata,
ammirata, agognata, desiderata.
Luna fredda ed immobile,
senza il calore di un sorriso,
l'emozione di un bacio,
una lacrima d'amore,
il suono di una voce,
l'eco di una parola.
Luna nella terra.
Luna che si specchia
nel pozzo di desideri
e di una monetina.
Luna che si culla nell'onda del mare
e fa sognare: romantica
in uno sfondo blu notte
puntato di stelle.
Due cavalli bianchi,
due renne, un calesse...
ai confini dell'universo.

Aurora Fiorotto

E... NON SARAI SOLO!

Sei nato,
sei stato preso tra le mani
di chi ti ha aiutato nascere.
Da subito c'è stata una persona
che ti ha sorriso,
e tu non hai visto.
Sei stato amato da sempre,
senza sapere in quale misura.
Sei cresciuto,
hai incontrato molte realtà e,
tra le tante,
hai pensato di fartene una tua.
Ti sei fidato della tua sicurezza ma,
hai capito che,
chi ti amava e ti vegliava
non poteva tradirti.
Anche quando usavi l'orgoglio
c'era chi ti ascoltava con umiltà.
Anche quando tradivi
c'era chi ti amava.
Anche quando gridavi al mondo
di essere solo,
c'era qualcuno e
tutt'ora ti sta seguendo.
Il tuo cuore ha sempre saputo
di non essere mai stato solo
e non lo sarai mai.

Maria Rosalba Schiavon

ERA LA MIA GIOVINEZZA

Erano tempi in cui sudavo sangue,
veramente duri.
Mi ricordo che mi circondavano
della mia stanza i freddi muri.
E le grate che mi rinchiodavano
come una prigionia.
Era la primavera del tempo
e della mia stagione.
E mi ricordo che fui fatta vittima
di una grande violenza.
La distruzione che si faceva ogni giorno
della mia essenza.
I muri trasudavano sangue
delle mie ferite,
ad una ad una inferte alla mia anima,
subite.

Brunella Impicciatore

IL MIO BOSCHETTO DEGLI OLMI

Quasi in disparte
dalla mia dimora
una trentina d'olmi
fanno gruppo
per elargire fresco,
quando estate,
sa partorire l'afa
e la calura.
Sotto a quell'ombra
godi la fragranza
di una natura
che nel riparare
sa pure dare tono
con gli augelli
che in permanenza
portano il sonoro.
D'inverno poi
nel quando cresce il giorno
dalle radici
d'alberi spogliati
ecco una manna
a forma di funghetti
per deliziosi
piatti prelibati.

Beniamino Zalla

MAREA

Marea galleggiante conquista
degli uomini la terra,
costringe la fuga verso
il monte. Senza scampo
quando il cuore lasciare
non vuoi.
Morbida nebbia accoglie
le dolenti braccia, stanche
di stringere il fuggente
vuoto. Bianche le nocche
una confidenza regalano.
Come un aquilone volteggi
senza meta trascinato,
la lunga coda lascia
nell'aria il ricordo tuo,
che nessuno raccoglie.
Evanescenze svanisci e
prima della marea rubi
un po' di schiuma e
una nuvola morbida disegni.

Laura Tonelli

CITTÀ CHE SOGNA

M'intrufolo nel risveglio
di un mattino qualsiasi.
Eppure qualcosa è diverso
ovunque e il fiato annaspa
in uno spazio compiuto
al di qua di me.
Man mano che il sole
s'inerpica nell'aria,
l'acqua dei canali diventa
sempre più cristallina.
Fino a trasparire
fondali turchesi, guizzi
e perle che scintillano
odori di menta salmastra
lungo i gradini levigati
da zefiri argentei.
Forse la città dorme ancora,
scivolandomi per sbaglio
dalle mani, nella calle
segreta che porta ad uno
dei suoi tanti sogni.

Carla Tombacco

SILENZIO

Lungo il silenzio
la notte vola lenta
non dormo
occhi aperti e ascolto.
Sento l'ansimare lento,
sibila nella notte
come un lieve vento.
Sogni di un tempo
passato in fretta
che nell'oblio ti getta.
Indietro son rimasti
ambizioni, amori
paure, speranze, rancori.
Non tutto da buttare
cerco le cose belle
da ricordare.
Rivedo il mio tempo
un lieve sorriso
mi assale lento
Felice di questo momento
piano, piano
mi addormento.

Luigino Polin

VISIONI DA S. CAMILLO

(per mia suocera Vittoria)

Nel sopore causato dal male
la piccola mano frenetica
tracciava i mestieri d'un tempo.
La mente percorreva agitata
i vecchi sentieri ...
sogni... deliri ...
visioni della tua giovinezza.
Un'aria d'operetta alle labbra
arse affiorava.
La vita è come una finestra
- mi dicesti d'un tratto -
s'apre e poi si chiude.
E dalla finestra di fronte al tuo letto
bianca filtrava tra i pini
la luce di un rotondo lampione.
Tu la scambiasti per la luna,
perché ancora il tuo cuore sognava.
Non fui capace di disilluderti
e ti strinsi forte la mano.

Franca Longo

ANNIVERSARI DE POETI E ARTISTI

Guido Marta † 30-6-60(VE); Prof. Silvio Zorzi † 8-6-66 (VR); Nando Coletti † 19-6-79 (TV); Bebo Maffioli † 3-6-85 (TV); Tono Zancanaro † 3-6-85 (BL); Luigi Pastrello † 4-6-91; (Castelfranco Veneto-TV); M° Ettore Dalla Riva † 29-6-93 (TV); Marcello Bianchin † 16-6-96 (TV); Dr. Giordano Anselmi † 21-6-97 (TV); Rodolfo Gerhardinger † 26-6-2003.

Presidente
Adriano Gionco
Via Fonfa, 3 - 31027 Spresiano (TV)
Editore e Direttore Responsabile
Adriano Gionco
Direttore di Redazione
Bruna Brazzalotto
Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV)
In Redazione
Alberto Albanese jr., Piero Bernardin,
Giustina Menegazzi Barcati, Michela Tonus,
Gianna Tenuta Pilon, Ferruccio Zanin,
Maria Pia Pietrobon, Andrea Turcato,
Renzo Schiavinato, Ennio Tiveron.
Autorizzazione del Tribunale di Treviso N. 319 del 16.2.1973
Colordrive di Grosso G. & C. S.r.l. - Via Edison, 55 - Tel. 0422 911860 - 31050 Villorba - TV